

IL MODELLO LIONE

A NOLEGGIO E... PEDALARE

La mobilità individuale ha dei limiti, anche quando si basa sulle due ruote. E non si tratta soltanto del problema delle distanze, o di quello delle strade in pendenza. Lo sanno bene gli abitanti di Amsterdam, con gli spazi lungo i canali invasi da biciclette in sosta. Per (non) tacere dello scempio dei lungarni fiorentini, trasformati in un immenso parcheggio; in questo caso con l'aggravante che si tratta di scooter e motorini.

Partendo anche da questi precedenti, nel maggio 2005 è nato a Lione il progetto **Vélo'v** con l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta quale strumento di mobilità personale, ma integrato con la rete dei mezzi pubblici per evitare la quotidiana invasione di veicoli che, pur meno ingombranti di auto e moto, da qualche parte devono poter sostare. Ecco così nascere, oltre alle piste ciclabili, i primi 170 punti di noleggio, posti in luoghi strategici della città (fermate dei tram, uffici pubblici, centri commerciali) e del tutto automatici, presso i quali sono state distribuite duemila biciclette.

Molto semplice il principio di funzionamento: giorno e notte, senza limiti d'orario, accostando la propria tessera al frontale della colonnina di servizio,

che fa anche da richiamo visivo al parcheggio Vélo'v, l'abbonato digita un codice e può sbloccare dalla staffa che la regge una bicicletta a piacere. Chi non ha la tessera può acquistare una *Carte courte durée* inserendo direttamente la propria carta di credito. Gli abbonati ai mezzi pubblici possono usare la card del bus e godono di tariffe agevolate, come chi lascia l'auto negli appositi autosili. Il costo del noleggio? Mezz'ora è gratuita, poi 50 centesimi per la prima ora e un euro ogni



60 minuti per le ore extra. Finito di usarla, la bici va riagganciata alla rastrelliera di una qualsiasi stazione Vélo'v (foto in basso), che rilascia lo scontrino di addebito e documenta l'avvenuta restituzione.



LA COLONNINA MAGICA

Per noleggiare una bici basta che gli abbonati a Vélo'v avvicinino la tessera al frontale della colonnina e digitino il proprio codice: è così possibile prelevarne una dalla rastrelliera.



La bicicletta messa a disposizione da Vélo'v (foto sopra e a sinistra) non è una due ruote qualsiasi. Progettata per essere allo stesso tempo leggera e robusta, con cambio a più rapporti e freni molto efficaci nonché cestino anteriore e una simpatica livrea rossa e grigia, è costruita su misura. E ha una particolarità: è dotata di autodiagnosi e localizzatore satellitare. Il che ne fa crescere il costo fino a tremila euro, ma riduce il rischio di furto e consente di garantirne sempre la perfetta efficienza. Fin troppo.

Perché Vélo'v è vittima del suo successo.

Sono ormai più di 50mila gli abbonati, con una media di noleggi compresa tra 10 e 20mila al giorno. E le biciclette non bastano, tant'è che entro primavera il parco mezzi

arriverà a quattromila unità e il numero di stazioni a 350. "Ogni giorno le bici di Vélo'v fanno il giro del mondo, visto che la percorrenza media quotidiana rilevata è superiore ai 40mila chilometri – ricorda soddisfatto Gérard Collomb, sindaco di Lione – e possiamo dire di avere ridotto le emissioni di CO₂ di almeno 140 tonnellate". Ma un numero così elevato di chilometri vuol dire anche usura e quasi 200 bici sono ferme quotidianamente per manutenzione, in un'officina che ormai è arrivata a occupare una quarantina di tecnici specializzati.

